

Alternanza scuola lavoro e ITS

Una storia lunga un decennio

L'alternanza scuola lavoro (ASL), pur anticipata da numerosi precursori fin dagli anni Settanta, viene istituzionalizzata nel sistema dell'istruzione con la L. 53/2003¹ e il relativo D.lgs. 77/2005².

Successivamente, la normativa di innalzamento dell'obbligo di istruzione e poi il riordino del secondo ciclo³ ne hanno non solo confermato, ma rafforzato il profilo e raccomandato l'impiego per conseguire a pieno i risultati di apprendimento delineati dai nuovi regolamenti, rendendola anche parte integrante dei percorsi degli Istituti professionali in sostituzione dell'"area di professionalizzazione".

La legge 128/2013⁴ apre poi nuovi significativi orizzonti prevedendo un'alternanza 'precoce', fin dal primo ciclo e dai primi anni del curriculum della secondaria superiore. Predispone anche misure di formazione dei docenti⁵ per aumentare le competenze volte a "favorire i percorsi di alternanza scuola lavoro anche attraverso periodi di formazione presso enti pubblici o imprese".

La legge 107/2015 rivolge all'Alternanza un'attenzione molto rilevante, confermando elementi di continuità ma anche ponendo condizioni di forte discontinuità.

Le novità

La legge 107/2015 dedica all'ASL i commi dal 33 al 43 che intervengono su diversi aspetti del modello.

Viene aumentata la durata obbligatoria dei periodi di Alternanza scuola lavoro: almeno 400 ore nel triennio degli Istituti Tecnici e Professionali e 200 nei Licei. Per l'anno 2015-2016 l'obbligo riguarderà le terze e poi progressivamente le quarte e le quinte classi.

Viene specificata la gamma dei settori e delle organizzazioni che possono candidarsi per essere partner della scuola per l'ASL: non solo organizzazioni produttive in senso stretto e rispettive associazioni di rappresentanza (Enti pubblici e privati, organismi del terzo settore, come già previsto nel D.Lgs. 77/2005), ma "ordini professionali, musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale, Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI" e "Uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

Ci sono *modalità diverse*, oltre a quelle tradizionali, nelle quali si può realizzare l'alternanza (ivi comprese l'impresa formati va simulata e le esperienze all'estero); vengono specificati i periodi (durante i mesi estivi e/o in ambito extrascolastico); ci sono nuove garanzie e tutele (*Carta dei diritti e dei Doveri* degli studenti in Alternanza, già prevista dalla legge 128/2013) e *corsi di formazione preventiva sulla sicurezza* nei luoghi di lavoro (secondo D.lgs. 81/2008).

Viene istituito presso le Camere di Commercio (CCIAA) un *Registro nazionale per l'alternanza* già a decorrere dall'a.s. 2015-2016, articolato in due sezioni:

¹ Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

² Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53.

³ Cfr. in particolare le "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, secondo biennio e quinto anno" degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali (Direttive ministeriali n. 4 e n. 5 del 16/01/2012), che dedicano all'alternanza il paragrafo 2.2.2.

⁴ Legge 8 novembre 2013, n. 128. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (GU Serie Generale n.264 dell'11-11-2013).

⁵ Art. 16. *Formazione al personale scolastico*.

- una aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili imprese e enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza; il numero massimo di studenti ammissibili e i periodi dell'anno nei quali l'azienda è disponibile per accogliere studenti;
- una sezione speciale del 'Registro delle imprese', con anagrafica, attività, soci e collaboratori, fatturato, patrimonio, sito internet, rapporti con altri operatori della filiera che attivano ASL.

È compito del dirigente scolastico individuare gli *organismi coerenti* con le esigenze e stipulare *convenzioni* contenenti obiettivi e modalità di realizzazione, come pure quello di stilare una *valutazione* evidenziando il potenziale formativo specifico ed eventuali difficoltà nella collaborazione. Gli stessi *studenti* possono esprimere valutazione su efficacia e coerenza dell'esperienza con l'indirizzo di studio.

Nel *Curriculum dello studente* vengono registrate le esperienze, le competenze acquisite, oltre a tutte le attività di arricchimento e personalizzazione del percorso, svolte anche in ambito extrascolastico.

L'*aumento dell'alternanza nel 2° ciclo* dell'istruzione viene inquadrato tra le iniziative prioritarie di potenziamento dell'offerta formativa (comma 7), così come l'educazione all'autoimprenditorialità, l'incremento dei legami con il mondo del lavoro veicolato tramite lo sviluppo delle competenze digitali, il potenziamento delle attività di laboratorio, la valorizzazione della scuola come comunità aperta. In questo quadro l'ASL può essere intesa con riferimento non solo al triennio: potrebbe essere un'apertura all'intero secondo ciclo, fin dal primo biennio, comprendendo i percorsi leFP, come peraltro già previsto e mai annullato nel D.lgs. 77/2005.

Le continuità

La legge 107/2015, nel ridelineare la fisionomia dell'Alternanza, conferma la continuità e coerenza nei passaggi cruciali del processo di riforma del sistema educativo che ha attraversato oltre un decennio e che ha visto succedersi diversi Governi.

- Si confermano le *basi normative*. Il rimando è alla legge 53/2003 e al D.lgs. 77/2005 per rinnovare, per indicare ampliamenti (es. tipologie di organizzazioni ospitanti) o per apportare modifiche parziali.
- Si conferma l'alternanza come '*metodologia didattica*' e '*modalità formativa*' che consente agli studenti di tutte le tipologie di Istituti (Licei compresi) di realizzare il percorso in sintonia con il profilo educativo del proprio corso di studi, alternando periodi in scuola e in contesti lavorativi.
- Si conferma il riconoscimento della *gamma dei valori dell'esperienza* per l'acquisizione di un 'vantaggio competitivo rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico'. Si sottolinea in particolare l'aspettativa - indicata come motivazione della opzione dell'obbligatorietà - che attraverso l'ASL si realizzi un incremento dell'occupabilità e si concretizzino 'ponti' verso l'occupazione, (al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti).

I dati del monitoraggio INDIRE (2011-2012) sembrano legittimare le aspettative: degli ex studenti che hanno avuto esperienze di alternanza, sono disoccupati il 10,2% e inoccupati il 9%. L'efficacia lavorativa e occupazionale dell'ASL risulta evidente (a parità di altre condizioni) confrontando tali numeri con i dati sulla disoccupazione giovanile pubblicati dall'ISTAT. Nello stesso periodo (2013) il 40,0% dei giovani tra i 15 e i 24 anni attivi nella ricerca di un'occupazione non trova lavoro (dati in crescita: al 42,7% del 2014 al 43,1% nell'aprile 2015).

Le discontinuità

Le discontinuità riguardano non tanto gli aspetti strutturali ma alcune disposizioni volte a consolidare l'esperienza come parte integrante dei curricoli e a rafforzarne la qualità, allargando l'accesso all'alternanza e rendendo unitarie e similmente efficaci le esperienze nei diversi territori e contesti.

La prima discontinuità riguarda l'*obbligatorietà*: non più esperienze spot, isolate, occasionali, che interessano pochi allievi e poche imprese. I dati del monitoraggio condotto da INDIRE indicano la fragilità e marginalità: nell'anno 2013-2014 ha riguardato solo il 43,5% delle Scuole e solo il 10,7% degli studenti, quasi la metà frequentanti il quarto anno⁶.

C'è un *obbligo anche per i Licei*, finora esclusi. In effetti i Licei hanno praticato poco l'alternanza (solo il 2,4%), per un malinteso che l'ASL sia preordinata al preinserimento e all'apprendimento di saperi professionali; il valore orientativo può assumere invece per i liceali un peso molto rilevante.

È rinvenibile un *più robusto sistema infrastrutturale e procedurale*. Diversi fattori tendono a consolidare e a dare basi strutturali al sistema:

- l'istituzione di una Banca dati imprese presso le CCIAA;
- la responsabilità dei Dirigenti scolastici nella scelta del partner aziendale: ciò non sconfessa il 'sistema professionale di governo dell'ASL' (i due Tutor, il referente per l'ASL) ma chiama esplicitamente in causa la responsabilità diretta del DS;
- la valutazione che la scuola e lo studente sono chiamati a formulare sull'esperienza e sull'impresa;
- un sistema informativo nazionale. Dal 4 maggio 2015 sul portale SIDI viene resa disponibile la nuova funzione "Alternanza scuola lavoro"⁷. La comunicazione dei dati da parte delle scuole è condizione indispensabile per l'assegnazione dei relativi finanziamenti.

Viene inoltre rafforzato il protagonismo dello studente chiamato ad esprimere una valutazione sull'efficacia e coerenza dei percorsi rispetto al proprio indirizzo di studio e responsabilizzato individualmente tramite la definizione trasparente dei doveri e diritti di cui è titolare.

L'esperienza in ASL viene valorizzata nel curriculum (anche digitale), così come le altre attività che contribuiscono a rappresentare le specificità del profilo dello studente e tracciarne l'identità, grazie alla personalizzazione dei percorsi scolastici, che possono rispecchiare la varietà dei POF e essere arricchiti da attività opzionali, anche extrascuola. Il curriculum diventa lo specchio delle competenze dello studente, il 'suo' passaporto verso le scelte future di lavoro, di studio e di vita.

Riguardo alle risorse, va sottolineato che gli attuali 11 milioni di euro di finanziamento annuo finora destinati per l'ASL aumenteranno a circa 100 milioni annui. Saranno rivisti i criteri di ripartizione del fondo di funzionamento di istituto; sarà incrementata la quota finanziaria disponibile (+123mln quest'anno; +126 nei successivi); verrà incrementata la quota parte riservata per 'scuola digitale' e 'laboratorio'. L'impiego del Fondo di istituto sarà reso più efficiente e produttivo dall'essere le scuole organizzate in rete. È previsto un credito di imposta per i finanziamenti esterni liberali in favore anche dell'"occupabilità degli studenti". A questi fondi (esplicitamente individuati nel testo della legge), possono essere aggiunti:

- fondi per la formazione docenti ora resa obbligatoria, permanente e strutturale, che possono essere impiegabili (come già raccomandava la legge 128/2013) per prepararli alla gestione dell'alternanza anche tramite esperienze dirette in impresa;
- accesso anche tramite 'reti di scuole' o tramite 'reti territoriali per l'apprendimento permanente' a finanziamenti europei, nazionali, regionali.

Il nuovo apprendistato di 1° tipo nel Jobs Act

Per uno sguardo completo alle prospettive dei percorsi 'misti' scuola-mondo del lavoro debbono essere considerate, accanto e contestualmente ai contenuti della L.107/2015 anche le nuove disposizioni del D.lgs. n. 81 del 15 giugno 2015⁸ (il cosiddetto Jobs Act), relativamente alla

⁶ Dati dal Monitoraggio INDIRE dell'as 2013-2014. Da quest'anno il monitoraggio per gli aspetti quantitativi verrà realizzato dal MIUR, mentre per gli aspetti qualitativi sarà ancora Indire secondo criteri che verranno indicati (Nota 533 del 4/05/2015).

⁷ Area Alunni - Gestione Alunni. L'area si articola in due sotto-funzioni: "Percorsi di alternanza scuola lavoro": la scuola deve inserire i dati generali relativi ad ogni percorso attivato (descrizione, tipologia, durata, data inizio, fonti di finanziamento, strutture associate, etc.); "Alunni in alternanza scuola Lavoro": la scuola, una volta selezionata la classe sulla quale intende lavorare, associa i percorsi agli alunni. A conclusione dell'anno scolastico è previsto l'inserimento delle certificazioni delle competenze conseguite dagli alunni.

⁸ "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni".

riforma dell'apprendistato. I due testi hanno sulla materia diversi punti di incontro, pur in assenza di un vero e proprio coordinamento.

Per quanto concerne i cambiamenti previsti per l'“Apprendistato di 1° tipo” è rilevante ai nostri fini tener presente alcuni aspetti di seguito evidenziati.

- La gamma dei titoli conseguibili tramite il cosiddetto Apprendistato di 1° tipo viene ampliata comprendendo anche i diplomi della secondaria superiore e gli IFTS. La nuova denominazione è “*Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore*”. Parallelamente il 3° tipo ‘perde’ i diplomi dell’istruzione secondaria e si riduce ai titoli accademici e di ricerca, ITS e praticantato.
- Il percorso prevede l’integrazione organica, in un sistema duale, di formazione e lavoro. Per quanto riguarda il conseguimento del diploma, il numero di ore da effettuare in azienda sarà definito da un protocollo tra istituzione scolastica e impresa. Nella leFP si potrà conseguire la qualifica o il diploma professionale quadriennale nel regime di apprendistato con 50% di ore in azienda e 50% in istituzione educativa.
- Sarà un ‘protocollo’ a definire requisiti delle imprese, contenuto e durata degli obblighi formativi del datore di lavoro; il ‘piano formativo individuale’ è predisposto dalla istituzione formativa con il coinvolgimento dell’impresa, così come la registrazione nel ‘Libretto formativo del cittadino’.
- La durata del contratto è in genere corrispondente al numero di annualità del percorso formativo: tre anni per i percorsi rivolti a qualifica, quattro per quelli rivolti al diploma professionale quadriennale, e così via. Inoltre: “Possono essere, altresì, stipulati contratti di apprendistato di durata non superiore a quattro anni a partire dal secondo anno dei percorsi di istruzione secondaria superiore, per l’acquisizione, oltre che del diploma di istruzione secondaria superiore, di ulteriori competenze tecnico-professionali rispetto a quelle già previste dai vigenti regolamenti scolastici, utili anche ai fini del conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore”.
- Le imprese avranno minori costi e regole più semplici. È prevista una semplificazione (cancellazione del vincolo di stabilizzazione, ...) e riduzione delle spese (abbassamento del contributo ASPI per le imprese artigiane; dimezzamento del contributo previdenziale per aziende con più di 9 addetti; azzeramento del costo della formazione esterna e riduzione della retribuzione in fase di formazione interna al 10% della retribuzione dovuta; ci saranno inoltre misure di incentivazione economica (previste nell’art. 32 dello Schema di Decreto sulle politiche attive) di modo che l’apprendistato di 1° tipo costerà il 60% in meno di quello professionalizzante.
- Si prevede una ampia sperimentazione sostenuta finanziariamente per la durata di 2 anni, presumibilmente tramite il progetto FIXO di Italia Lavoro, oltre che tramite i fondi per l’apprendistato delle Regioni.

Tra apprendistato e alternanza

Le differenze sostanziali tra Apprendistato e Alternanza scuola lavoro restano: l’Apprendistato è *contratto di lavoro* a tutti gli effetti (retribuzione, recesso, ferie, ecc.), specificamente è ‘contratto a causa mista’ che prevede parte formativa; lo status del giovane è quello del *lavoratore* con un contratto di lavoro a tempo indeterminato e fruizione di una retribuzione. L’Alternanza è invece una *metodologia didattica*; le esperienze nel mondo del lavoro sono progettate per *integrare* quelle scolastiche al fine di realizzare il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi; l’eventuale inserimento in azienda *non* costituisce un rapporto lavorativo; lo status del giovane è quello di *studente*; il percorso è in capo alla scuola.

Hanno però molti aspetti in comune: entrambi consentono il conseguimento di un titolo scolastico; richiedono un partenariato forte fra impresa e scuola, condividono l’esigenza di partecipare obiettivi e modalità di realizzazione e coprogettare i percorsi. Già sperimentazioni importanti dell’apprendistato negli ultimi due anni delle superiori possono essere annoverate in forza della ‘Legge Carrozza’ (legge 128/2013)⁹.

⁹ Tra i più noti, l’esempio di Enel in favore di 150 studenti ammessi al 4° anno di 7 Istituti di 7 Regioni. Per descrizione dettagliata, cfr. M.G. Accorsi, // *modello duale: il caso ENEL*, Rivista dell’Istruzione 5/2014, Maggioli ed.

Con la riforma di entrambi gli Istituti, in particolare con le semplificazioni dell'Apprendistato di 1° tipo, che non è mai finora decollato, si può ora forse pensare ad una sorta di 'concorrenza' fra le due opzioni, anche per la rimozione dei costi e dei principali ostacoli che l'impresa incontrava e che le faceva preferire la tipologia dell'apprendistato professionalizzante.

Domanda di alternanza: come garantirla

Per via dell'obbligatorietà e della durata in ore, la domanda di accoglienza qualificata in impresa assumerà dimensioni enormi. Ciò richiede che un grande numero di aziende, imprese, Enti, siano disponibili e capaci di offrire un'esperienza di qualità.

Il sistema produttivo di beni e servizi è in grado di farvi fronte? Finora ha dato una risposta debole, che ha riguardato (dati 2013-2014) solo 126.000 strutture di cui il 43,8% imprese. Alla domanda di alternanza si dovrà aggiungere anche quella di apprendistato negli ultimi due anni dei tecnici.

Le imprese di più grande dimensione potranno fare la loro parte. I casi molto noti di Ducati, Lamborghini, Carpi, che interpretano più da vicino il sistema duale tedesco¹⁰ dimostrano che la cosa è possibile.

Ma c'è un mondo più vasto di imprese di minore dimensione e meno strutturate così come un'area di altri soggetti che possono diventare partner potenziali da interpellare.

Dovrà essere messa in campo una pluralità di azioni nei diversi territori e settori. Un ruolo decisivo potrà essere giocato dalle Associazioni imprenditoriali e dal Sistema camerale che potranno impegnarsi per offrire alle scuole 'Repertori di imprese' interessate/disponibili per l'alternanza, a partire da raggruppamenti omogenei di imprese, anche valorizzando quanto già c'è nel mondo imprenditoriale (Associazioni imprese innovative; filiere di produzione DOP, DOC o certificate; Club delle imprese eccellenti; Repertorio delle Start up innovative delle CCIAA¹¹, ...) e risorse pregiate che possono essere rese disponibili¹².

L'interesse per l'impresa deve essere ben evidenziato: può riguardare la possibilità di formare anticipatamente e preselezionare risorse umane; importare innovazione (uso di tecnologie, modelli operativi, rapporto con le scuole, ...) fino a contributi economici e ad incremento di reputazione sociale. Le imprese debbono essere sostenute nell'autovalutazione delle capacità formative e nella formazione di tutor; a tutto vantaggio anche della qualità della gestione delle risorse umane dell'impresa stessa.

Potranno essere costituiti (eventualmente presso i Centri di FP) 'Training center', in analogia con il modello tedesco, dove le grandi aziende dispongono di 'Training center' interni, mentre le medie e piccole si associano per dare vita a 'Training center' comuni.

Potranno essere incentivati in capo alle Regioni sistemi di accreditamento, costituzione di marchi e albi (es. 'Maestro artigiano', 'Botteghe Scuola')¹³.

Impegno analogo dovrà essere garantito da Organizzazioni delle Professioni ordinistiche, da Enti pubblici e locali (che possono essere sedi pregiate di alternanza, es. presso Uffici tecnici, URP, Uffici personale, amministrativi e bilancio, legislativo, ecc.), da Cooperative sociali, Biblioteche, Musei, Teatri, Istituzioni culturali ...

¹⁰ Cfr. Memorandum d'intesa Ministeri italiani (MIUR e MLPS) e omologhi tedeschi, Napoli 12/11/2012; M.G. Accorsi, *Al via la sperimentazione del nuovo apprendistato nelle scuole*, n. 5/2014, Rivista dell'istruzione, Maggioli; M.G. Accorsi, *Verso la via italiana al sistema duale: un progetto pilota nella Motor valley*, n. 6/2014 Rivista dell'istruzione, Maggioli.

¹¹ L'art. 25 del DL 179/2012, convertito nella legge 17 dicembre 2012 n. 221 ha introdotto la disciplina delle start-up innovative. Queste imprese godono di benefici anche di natura fiscale e sono iscritte in un'apposita sezione del Registro delle Imprese. I requisiti alternativi necessari per il riconoscimento dello status di Start-up innovativa sono: quota di spesa in ricerca e sviluppo almeno del 15%; almeno 2/3 della forza lavoro costituita da persone in possesso di una laurea magistrale; titolarità di un software originario registrato presso la SIAE.

¹² Percorsi di preparazione all'autoimpresa, corsi di 'sicurezza sul lavoro' che precedono l'inserimento in alternanza; competenze innovative o disponibilità di laboratori che possono fungere da 'laboratori per l'occupabilità', utilizzabili, come indica la legge, anche fuori dell'orario e da diversi utenti, quali laboratori 3D, che intercettano anche l'esigenza di superare il 'digital divide' della scuola e interpretano il grande ruolo che ha la trasformazione digitale nella Legge.

¹³ Come esempi cfr. Regione Toscana <http://www.bottegascuola.it/labottegascuola/>; Regione Marche DGR n. 205 del 21/02/2011 - Approvazione dei criteri per il rilascio della qualifica di Maestro artigiano DGR n. 1068 del 16/07/2012 - Bottega Scuola - Criteri e modalità per il riconoscimento.

Restano le sfide di sempre

La prima è culturale. Comprendere il grande valore formativo dell'alternanza in tutti i tipi di scuola¹⁴ superare le prevenzioni verso la collaborazione con il mondo del lavoro, promuovere una rappresentazione realistica del lavoro, dell'impresa e delle risorse formative che essa veicola, e, reciprocamente, una corretta rappresentazione sociale della scuola, con il vantaggio anche di superare il rischio di una pericolosa deriva dell'obsolescenza di programmi, che talvolta rispecchiano mondi che non ci sono più.

La seconda è tecnico-professionale e gestionale. L'ASL non è stage, non è tirocinio, ma percorso unitario e articolato che fa parte della programmazione scolastica, interessando tutti i componenti del Consiglio di classe, richiedendo di riprogettare i percorsi, con nuovi tempi, propedeuticità, sequenze, integrazione fra apprendimenti in scuola e in impresa; esigendo di condividere obiettivi e distribuire compiti con l'impresa, di farlo operando con professionisti del mondo del lavoro, trovando linguaggio comune, rendendo lo studente protagonista del proprio apprendimento e coinvolgendolo fin dalle fasi precoci. Debbono venire allestite, eventualmente a livello di rete, Imprese formative simulate¹⁵ e organizzate esperienze all'estero¹⁶. Lo debbono fare anche i Licei.

La responsabilità del territorio

I *Poli tecnico professionali*¹⁷ e le *Reti territoriali per l'apprendimento permanente*¹⁸ potranno essere contenitori sinergici entro i quali si esercita la stretta collaborazione tra Stato (Regioni e Comuni), aziende, scuole, Camere di commercio, organizzazioni imprenditoriali e sindacali: ognuno fa la sua parte, svolge un compito preciso e ha l'obbligo di coordinarsi con gli altri.

ITS: un efficace modello di 'alternanza'

Le nuove regole dell'alternanza introdotte con la legge 107/2015 sembrano pienamente ispirate ad un modello di successo: gli ITS.

Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono istituti ad alta specializzazione tecnologica, che costituiscono, insieme agli IFTS, il segmento di formazione terziaria non accademica, che intende rispondere a domanda di competenze di alto contenuto tecnologico e promuovere i processi di innovazione. Essi realizzano concretamente alcune delle parole chiave della scuola riformata.

Autonomia

Sono gestiti da 'Fondazioni di partecipazione', soggetti di diritto privato con finalità pubbliche, con obbligo di osservanza della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, governate da organi (Assemblea di partecipazione, Consiglio di Indirizzo, Comitato tecnico scientifico, Giunta, ecc.), dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria,

¹⁴ Una straordinaria opportunità per il valore *educativo e formativo* (sviluppo della cultura del lavoro, superamento della separazione fra formazione e lavoro, valorizzazione dell'impresa come luogo di apprendimento, valorizzazione delle acquisizioni in contesti informali e non formali); per rafforzare i *saperi disciplinari* (per recuperare e consolidare apprendimenti scolastici, integrarli e vederli 'in azione', migliorare la motivazione all'apprendimento e disinnescare il disagio formativo); per acquisire *competenze sociali e competenze chiave* (lavorare con altri, riconoscere la gerarchia, relazionarsi con soggetti diversi, fronteggiare problemi, responsabilizzarsi, ...); per *sviluppare orientamento* (mettersi alla prova in contesti lavorativi, articolare l'immaginario del lavoro, confrontare propensioni e interessi, provare la 'tenuta' della rappresentazione del lavoro e accompagnare la costruzione di una rappresentazione del lavoro più realistica, acquisire elementi per scegliere, ...); incrementare l'occupabilità e le concrete opportunità di lavoro "*promuovere scelte consapevoli e favorire la conoscenza degli sbocchi occupazionali*". Per approfondimenti: M.G. Accorsi *'Alternanza scuola lavoro e apprendistato'* in *Check up alla scuola che riparte* in Voci della scuola, Tecnodid, n. 4/2013; M.G. Accorsi, *Alternanza*, in Voci della scuola, Tecnodid, n. 6/2014; M.G. Accorsi, *Nuova Guida metodologica dell'alternanza scuola lavoro*, Provincia di Rimini, 2014; M.G. Accorsi, *Alternanza scuola mondo del lavoro. Documento tecnico*, Provincia di Pordenone, 2014.

¹⁵ L'IFS consente l'apprendimento dei processi di lavoro reali, compresi competenze relazionali, sociali, organizzative, attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali che operano in rete, allestite in genere con la collaborazione di aziende 'madrine' reali. L'Agenzia scuola ha realizzato un ambiente di simulazione in IFS NETWORK. Altro sistema di imprese simulate molto seguito soprattutto da istituti tecnici e università è SIMULIMPRESA con imprese simulate in 42 paesi. Per saperne di più cfr. M.G. Accorsi, *Palestra formativa permanente*, Cescot/Regione Emilia Romagna, 2007.

¹⁶ Per le opportunità offerte dal Programma Erasmus+ (programma varato dall'Unione Europea in materia di istruzione, formazione, mobilità giovanile e sport per il settennato 2014-2020), cfr. <http://www.erasmusplus.it/> e http://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2014/01/erasmus-plus-programme-guide_it.pdf. Sostituisce e combina tutti i precedenti regimi di finanziamento dell'Unione nel settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, compreso il Programma di Apprendimento permanente (Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius, Grundtvig), il Programma 'Gioventù in azione' e cinque Programmi di Cooperazione internazionale (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione con i paesi industrializzati).

¹⁷ Legge n. 40 del 2 aprile 2007; Legge n. 35 del 4 aprile 2012.

¹⁸ Accordo in CU del 10/07/2014.

di un regolamento per l'amministrazione, di un patrimonio che deve garantire la piena realizzazione di un ciclo completo di percorsi e l'avvio di uno successivo, di risorse dedicate (strutturali, professionali, strumentali, logistiche) rese disponibili dai Soci, tali da garantire una loro partecipazione attiva.

Collaborazione attiva fra partner .

Delle Fondazioni fanno parte obbligatoriamente 5 tipologie di soggetti: Scuole, Enti di formazione, Imprese, Enti Locali, Università e Centri di ricerca.

La collaborazione fra soggetti dei 5 mondi rappresentati deve essere dimostrata, al fine di assicurare flussi positivi fra i più qualificati saperi teorico tecnici e i fabbisogni di saperi espressi da imprese e/o sistemi di imprese organizzate in distretti o meta-distretti, filiere produttive o cluster tecnologici, riconoscibili e significativi per il tessuto produttivo in ambito locale, interregionale e internazionale, funzionali a garantire una ricaduta dell'attività formativa rispetto al territorio di riferimento, in termini di occupabilità/mobilità dei giovani e risposta ai fabbisogni delle imprese. Inoltre le Università partner riconoscono crediti CFU ai diplomati ITS.

Modelli didattici integrati

La didattica è basata su una robusta collaborazione con le imprese: docenti almeno per metà dal mondo del lavoro e delle professioni, almeno il 30% del percorso in stage¹⁹, laboratori, project work (su cui si basa una delle prove finali), tutorato e coaching, orientamento continuo, assistenza per l'accesso al lavoro, ecc.

Il titolo ITS, e il Diploma supplement²⁰ che lo accompagna, può essere conseguito anche tramite apprendistato di terzo tipo ('Apprendistato di alta formazione e ricerca'). Ci sono inoltre alcune specifiche relative alle figure professionali dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile.

Le novità nella legge

Una normativa rigorosa

Le attività degli Istituti fruiscono di una normativa stringente: i percorsi, che si collocano nel V livello EQF, sono riferiti a specifiche figure professionali nazionali, raggruppate in 6 aree tecnologiche; sono definite analiticamente le competenze in esito, sono prescritti la modularità dei percorsi e la loro verificabilità e certificabilità, le prove di verifica, i costi standard.

Il numero dei corsi è contingentato: tendenzialmente non più di un corso riferito ad una figura professionale per ogni Regione, con incentivo a percorsi di valenza pluriregionale.

Un buon sistema di monitoraggio e valutazioni²¹

Il sistema articolato di monitoraggio richiede di rilevare caratteristiche dell'utenza (genere, età, titolo di studio, ecc); processo di erogazione (iscrizioni, abbandoni, tasso diplomati, ecc); qualità della formazione (ore di tirocinio, docenti di imprese in rapporto a docenti di agenzie formative, accompagnamento al lavoro, orientamento propedeutico, personalizzazione, tipologie e numero di laboratori, postazioni internet, moduli in lingua straniera o all'estero); indicatori di rete (numero di imprese in rapporto al numero dei soggetti fondatori, ecc.); indicatori di efficienza; di risultato (output); di impatto (outcome) in termini di successo formativo e di placement (tasso diplomati, soddisfazione allievi, occupati e occupati coerenti a X mesi da conclusione del corso, allievi occupati che utilizzano le competenze apprese durante il corso, ecc.).

¹⁹ DPCM 25 gennaio 2008: "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori".

²⁰ Diploma supplement è una certificazione integrativa del titolo ufficiale conseguito al termine di un corso di studi in una università o in un istituto di istruzione superiore. È uno dei Documenti compresi nel 'Passaporto EUROPASS', costituito da otto sezioni secondo un modello identico in tutti i paesi per favorire la leggibilità dei curricula e delle competenze per la mobilità internazionale per studio o lavoro.

²¹ Accordo del 5 agosto 2014 tra Governo, Regioni ed Enti locali per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli I.T.S.

I dati del monitoraggio consentono di valutare i percorsi in modo puntuale e di utilizzare gli esiti valutativi. La valutazione condiziona la continuità dell'accesso ai fondi.

La legge di riforma non modifica l'impianto

Viene completamente confermato l'impianto, ma sono qualificati e semplificati alcuni aspetti, rivolti da un lato ad una maggiore uniformità della governance, dall'altro ad una maggiore flessibilità nel collegamento con le filiere territoriali, entrambi cifra del sistema ITS²².

Premialità

Viene introdotta la premialità per i percorsi che assicurano un numero elevato di diplomati e garantiscono elevata 'occupabilità' entro un anno dal conseguimento del titolo. Il premio è costituito da una quota del Fondo destinato agli ITS (e ripartito secondo accordi in Conferenza unificata) in misura non inferiore al 30% da reinvestire nell'attivazione di nuovi percorsi.

Grazie appunto ad un accurata raccolta dati è possibile con sicurezza individuare le realtà meritevoli del premio. In generale tuttavia la media dei valori è elevata²³.

Ampliamento dei titoli per l'accesso

L'accesso viene riservato non solo a giovani in possesso di un Diploma di istruzione secondaria di secondo grado ma anche 'a giovani e adulti in possesso di Diploma professionale quadriennale integrato da un percorso di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)'. Resta l'obbligo di selezionare i candidati tramite prove di competenze di base (inglese, tecniche e tecnologiche). È un importante riconoscimento di un percorso della filiera leFP al cui vertice si collocano gli ITS, la quale assume, tramite questo provvedimento, maggiore continuità e autonomia rispetto ai titoli dell'istruzione (la cosiddetta terza gamba del sistema formativo).

Semplificazione e snellimento delle procedure per gli esami

Fino ad oggi le procedure per gli esami sono state oggetto di specifiche molto dettagliate²⁴. Le prove attuali sono tre: prova tecnico pratica (problema tecnico scientifico inerente l'area tecnologica), prova scritta predisposta da INVALSI con il contributo di CRUI (applicazione dei principi e metodi scientifici dello specifico contesto tecnologico) e prova orale consistente nella discussione di un Project work realizzato nel tirocinio e predisposto con il contributo dell'impresa. È stato previsto un sistema di valutazione e di ponderazione dei voti. Ad un Decreto che sarà emesso entro 90 giorni sono rimandate la revisione delle prove, della Commissione, del contributo degli allievi per accedere alle prove e al rilascio diploma.

Valorizzazione delle competenze del tecnico ITS verso i percorsi accademici

Sono definiti crediti certi per l'accesso a percorsi universitari, non più lasciati alla valutazione dei singoli casi, ma da determinarsi in misura non inferiore a 100 CFU per percorsi di 4 semestri e a 150 se di 6 semestri.

Misure relative al patrimonio delle Fondazioni

Esse saranno precisate da un successivo Decreto e saranno finalizzate a realizzare una uniformità sul territorio nazionale (entità minima di 50.000 euro; almeno 100.000 per potere realizzare percorsi anche in ambiti diversi; esenzione dalla partecipazione alle quote da parte dei soci Enti locali; schema di bilancio e regime contabile comune a livello nazionale).

²² I commi 45-52 e 60 riguardano modifiche agli ITS. Serviranno tre Decreti per attuare alcune delle indicazioni.

²³ Secondo dati resi pubblici in maggio 2015, il 69,3% risulta occupato dopo 6 mesi dal diploma, il 78% dopo 12 mesi. Il lavoro è per lo più coerente con il percorso formativo e per lo più i contratti sono a tempo indeterminato. Il tasso di occupazione così come quello di abbandono (22%) sono molto più favorevoli dei corrispondenti tassi dei percorsi universitari.

²⁴ Decreto interministeriale 7 settembre 2011 "Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze"; Decreto interministeriale 7 Febbraio 2013 "Linee Guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori".

TAVOLA SINOTTICA – “ALTERNANZA”

ARGOMENTO	COMMA	CONTENUTO
Incremento orario	33	Per incrementare lavoro e orientamento ... la durata dell'ASL e di 400 ore nel triennio degli Ist. Tecn. e Prof.li e di 200 nei Licei.
Coinvolgimento Enti	34	Nuovi soggetti partner ASL: ordini professionali, musei, Ist. pubblici e privati operanti nel patrimonio e attività culturali, artistiche, museali, enti afferenti al patrimonio ambientale e di promozione sportiva.
Modalità di alternanza	35	ASL che durante la sospensione dell'attività scolastica, anche all'estero, anche in modalità di impresa formativa simulata.
Carta dei diritti degli studenti	37	Emanazione della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL ... possibilità per lo studente di esprimere valutazione di efficacia e coerenza.
Corsi per la sicurezza	38	Scuole organizzano formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per studenti inseriti in ASL.
Fondi	39	100 milioni di euro dal 2016 per l'ASL, ripartiti fra istituzioni scolastiche.
Convenzioni	40	Dirigente scolastico individua imprese o enti pubblici e privati disponibili e stipula apposite convenzioni; al termine redige scheda di valutazione sulle strutture evidenziando potenziale formativo e eventuali difficoltà.
Registro nazionale	41	Istituito "Registro nazionale per l'ASL" articolato in due sezioni.
Laboratori territoriali per l'occupabilità	60	Scuole, anche attraverso poli tecnico-professionali e con la partecipazione di altri soggetti, possono dotarsi di "laboratori territoriali per l'occupabilità", per l'orientamento ai settori del made in Italy, per servizi propedeutici al collocamento e alla riqualificazione degli inoccupati, per utilizzo anche al di fuori dell'orario scolastico.
Detraibilità fiscale	145-150	Regolamentazione dei finanziamenti esterni liberali riservati anche all'occupabilità degli studenti.
D.lgs 15 giugno 2015, n.81	Capo V art.43	Riforma dell'Apprendistato di 1° tipo, rivolto ora anche ai diplomi scuola secondaria superiore.

TAVOLA SINOTTICA – “ITS”

ARGOMENTO	COMMA	CONTENUTO
Assegnazione fondi e premialità	45	Non meno del 30% dell'ammontare del Fondo ITS è assegnato, come elemento di premialità da reinvestire in nuovi percorsi, alle Fondazioni che esibiscono performance positive in termini di numero di diplomati e tasso di occupazione 12 mesi.
Accesso ai corsi ITS	46	Accesso a ITS aperto a persone con diploma secondaria superiore e con diploma professionale quadriennale + IFTS di durata annuale.
Nuove linee guida	47	Con Decreto entro 90 gg saranno emanate Linee guida per semplificare e snellire procedure per prove di esame, modificare Commissioni, predisporre prove, definire contributo allievi per accedere a esame e ottenere diploma, partecipazione dei soci pubblici senza oneri a carico dei loro bilanci, regime contabile e schema di bilancio uniforme, definizione del valore minimo del patrimonio delle fondazioni (50.000 euro) o più (100.000 euro) per attivazione di ulteriore percorso anche in altra area tecnologica.
Linee guida Mobilità sostenibile	48	Con Decreto entro 90 gg saranno emanate Linee guida per ITS area "Mobilità sostenibile" al fine di unificare con prove di abilitazione per ufficiali di marina mercantile.
Modifiche aree	49-50	Modifiche inerenti ITS area "Efficienza energetica".
Riconoscimento crediti	51	Con Decreto entro 90 gg definiti crediti per accesso a percorsi universitari in corsi di laurea assimilabili, in misura non inferiore a 100 CFU per percorsi di 4 semestri e a 150 per percorsi di 6 semestri.